



Roberto Perissi
SINCERT

Il sistema italiano ed europeo di certificazione: garanzia degli accreditamenti



1. Lo schema nazionale di accreditamento

Il Sistema di accreditamento e certificazione in Italia ha come protagonisti quattro gruppi di attori: il primo costituito dagli Enti normatori Uni (Ente Nazionale Italiano di Unificazione) e Cei (Comitato Elettrotecnico Italiano), il secondo dagli Enti di accreditamento Sinal, Snt e Sincert che rispettivamente si occupano di Laboratori, di Centri Taratura e di Organismi di certificazione/ispezione, il terzo da questi ultimi, ed infine, ultimo ma non certo per importanza, entra in scena il consumatore finale, inteso come aziende industriali, imprese di servizi e personale.

Concentrando l'attenzione sugli Enti di accreditamento e sul Sincert in particolare, il Sistema Nazionale per l'Accreditamento degli Organismi di Certificazione - Sincert appunto - è stato costituito nel 1991 per iniziativa di Uni e Cei, sotto il patrocinio del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, del Cnr, dell'Enea e delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura. Compito di Sincert è quello di accreditare Organismi di certificazione di sistemi qualità, prodotti, personale e sistemi di gestione ambientale e Organismi di ispezione.

Al 31 Dicembre 1999 Sincert ha accreditato 48 Organismi di certificazione e 2 Organismi di Ispezione, con un totale di 592 settori diversi di intervento e di 6 schemi differenziati.

Negli anni è cresciuto notevolmente in Italia anche il numero delle Aziende certificate: si va dalle 417 di fine '92 alle 1.026 del '93, alle 2.139 del '94, alle 3.883 del '95, alle 7.314 del '96, alle 12.642 del '97, alle 26.103 (di cui 8.008 situate all'estero) del dicembre '98 sino alle 33.115 del giugno 1999.

Da notare che quasi il 70% degli Organismi di

certificazione (Odc) è accreditato per la certificazione dei sistemi qualità. Tale dato dimostra quanto si è diffusa col tempo la cultura della qualità nelle imprese italiane, che sentono sempre più la necessità di avere un sistema di qualità certificato. E questo avviene non solo nelle grandi imprese, ma anche nelle piccole e medie imprese, quelle cioè che costituiscono il nucleo principale della realtà industriale italiana. Circa il 70% delle imprese certificate ha meno di 150 dipendenti e più del 65% ha un fatturato annuo inferiore a 50 miliardi di lire. Si può perciò tranquillamente affermare che la certificazione (e parliamo di certificazione accreditata) non è solo propria dei grandi gruppi industriali ma è uno strumento importantissimo anche per le piccole-medie imprese.

Analizzando i settori che hanno il maggior numero di imprese certificate si vede che ai primi posti si trovano - in ordine decrescente - quello elettrico, il metallurgico, trasporti e telecomunicazioni, macchine e impianti, costruzioni e chimica.

2. Le attività internazionali

Sincert non si limita ad un'attività di tipo 'nazionale', il suo impegno si è sempre profuso anche in ambito internazionale, con il preciso scopo di raggiungere stabili accordi di mutuo riconoscimento.

Si può così parlare di "valenza internazionale dell'accREDITamento", non solo di "valenza europea", perché questa dimensione è già stata recentemente superata e - d'ora in avanti - si dovrà parlare di una vera e propria "valenza mondiale".

Tre le tappe fondamentali di questo percorso internazionale di Sincert, la prima è costituita dalla firma del Mla (Multilateral Agreement) in

seno all'Eac (European Accreditation of Certification), avvenuta nel 1995. Si tratta di un accordo per il mutuo riconoscimento delle certificazioni emesse da Organismi di certificazione accreditati dall'ente di accreditamento riconosciuto rispettivamente in Italia, Germania, Gran Bretagna, Norvegia, Svizzera, Svezia, Olanda e Finlandia. Questo importante accordo fa sì che le certificazioni emesse siano riconosciute anche negli altri stati firmatari, con grande vantaggio per le aziende certificate che non devono ripetere gli iter procedurali o rifare la richiesta di certificazione. Nel corso del 1996 si sono aggiunte, al primo gruppo di otto nazioni, anche Francia e Danimarca. Nel 1997 è stata la volta della Spagna e nel 1998 dell'Austria, dell'Irlanda, del Belgio e della Repubblica Ceca.

Più recentemente, il 24 giugno 1998 gli Enti di accreditamento di 10 paesi europei (Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Irlanda, Italia, Norvegia, Spagna, Svizzera) hanno firmato ad Oslo uno specifico accordo di mutuo riconoscimento per i sistemi di gestione ambientale. Il 24-26 novembre dello stesso anno, a Bratislava, si sono poi aggiunti gli enti di Belgio, Olanda e Svezia.

La seconda tappa si è avuta alla fine del 1997, precisamente il 27 novembre. In tale data, a Vienna, è nato ufficialmente l'EA (European co-operation for Accreditation), a seguito della decisione di unificare le attività di Eac ed Eal (European Accreditation of Laboratories). È stata questa senza dubbio una svolta 'storica' poiché la fusione dei due enti segna il traguardo di una collaborazione che, negli ultimi due anni, si era fatta sempre più intensa e che aveva già visto l'unificazione di tante attività. Uno dei compiti principali di EA sarà così quello di sviluppare, valutare ed assicurare in

tutta Europa il mantenimento di un 'livello equo' di competenza: ciò avverrà mediante accordi di Mutuo Riconoscimento con l'incoraggiamento a sviluppare questo network anche a livello mondiale ed a gettare le basi per tradurre in pratica il concetto "testato e certificato qui, ora: accettato sempre ed ovunque". Membri effettivi di EA sono: Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Gran Bretagna, Islanda, Irlanda, Italia, Latvia, Lituania, Olanda, Norvegia, Portogallo, Repubblica Ceca, Slovacchia, Spagna, Svezia, Svizzera, Ungheria. In aggiunta a questi paesi, Estonia e Slovenia sono membri associati.

La terza tappa è ancor più recente: a fine gennaio 98 è stato siglato un Multilateral Recognition Agreement in sede IAF (International Accreditation Forum) tra 17 stati (Australia, Gran Bretagna, Canada, Cina, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Italia, Giappone, Norvegia, Nuova Zelanda, Olanda, Svezia, Svizzera, Stati Uniti e Spagna) che garantisce il mutuo riconoscimento delle certificazioni - tra questi stati - a livello mondiale. A questo punto si è allargato ulteriormente il mutuo riconoscimento: ancora una volta è stato confermato il grande vantaggio delle aziende che hanno scelto Odc accreditati, a garanzia di una comprovata serietà professionale nel mondo della qualità.

3. Le linee strategiche Sincert

Siccome il Sincert nel suo ruolo istituzionale si è trovato ad affrontare un quadro operativo molto articolato, in rapida evoluzione, che richiede interventi innovativi molto incisivi e tempestivi in grado di consolidare la sua funzione e di acquisire un prestigio ed un riconoscimento crescente, il Consiglio Direttivo del Sincert ha deliberato all'inizio del 1999 di:

- intraprendere iniziative atte a determinare un progressivo miglioramento dell'efficacia della sua azione mediante una specifica focalizzazione del suo ruolo verso l'esterno ed eventuali modifiche statutarie per una chiara responsabilizzazione dei suoi Organismi istituzionali;
 - esercitare sempre più un rigore operativo in tutte le sue fasi d'intervento pretendendo lo stesso rigore dagli Organismi di certificazione accreditati, a tale proposito dovrà:
 - garantire un'organizzazione efficiente con un'informatizzazione spinta della propria gestione, disponendo di risorse quantitativamente e qualitativamente adeguate per rispondere con sollecitudine alle esigenze esterne;
 - adottare regole particolarmente severe per assicurare una riconosciuta professionalità ai propri valutatori nonché ai valutatori degli Organismi di certificazione anche in sintonia con gli altri Organismi di accreditamento all'estero;
 - rivedere le procedure, le disposizioni interne, la sua composizione istituzionale per verificare se consentono una trasparenza di gestione e di rapporti con tutte le parti interessate;
 - soddisfare le attese di quelle Aziende che pretendono dalla certificazione una compensazione degli oneri che detta certificazione comporta in termini di maggiore produttività ed efficacia e per assicurarsi una riconosciuta competitività sul mercato;
 - esercitare un collegamento molto stretto a livello nazionale con gli Organismi normativi, con le Associazioni degli Organismi di certificazione, con le Associazioni di categoria dei Soci e dei Consumatori, nonché con altri operatori del mercato, anche con analisi conoscitive approfondite e sistematiche su tutte le componenti che caratterizzano il quadro istituzionale d'intervento, in modo da:
 - individuare le aree in cui acquisire maggiore visibilità e capacità di sviluppo;
 - rilevare in particolare eventuali motivi di non soddisfazione da parte dei componenti del "Sistema Qualità Italia" e superando possibili difficoltà e diffidenze;
 - attivare una capacità di confronto con i corrispondenti Organismi internazionali, recependo nuove metodologie e criteri operativi ed organizzativi ed acquisendo una crescente visibilità nei paesi firmatari degli accordi multilaterali in modo che gli operatori del mercato nazionale possano pienamente utilizzare detti accordi per una loro maggiore e più facile penetrazione nei predetti paesi;
 - presentarsi come supporto informativo e formativo in materia normativa e legislativa non solo per gli Organismi di certificazione, ma anche per gli altri operatori del mercato assumendo una posizione istituzionale di riferimento per le azioni di divulgazione ed interpretazione nel suo ruolo di parte terza senza scopo di lucro;
 - individuare iniziative atte a consentire migliori disponibilità economiche per favorire lo sviluppo delle azioni prioritarie e garantire i servizi richiesti dai diversi operatori;
 - intrattenere rapporti con le Pubbliche Amministrazioni, che emettono autorizzazioni e/o notifiche operando in settori collegati con la normativa cogente, per una possibile armonizzazione dei relativi meccanismi di accreditamento con quelli utilizzati per la normativa volontaria.
- A fronte di queste linee strategiche Sincert si è mosso con più iniziative in parallelo, cercan-

do di dare soddisfazione a tutti i punti evidenziati dal mercato e recepiti dal proprio Consiglio Direttivo. In particolare Sincert ha già attivato, e in buona parte sviluppato, le seguenti iniziative:

- formazione di gruppi di lavoro per esaminare, sulla base dell'esperienza trascorsa, la composizione, le competenze ed i livelli di autonomia degli Organismi istituzionali: Consiglio, Giunta Esecutiva, Comitato di Accredimento, individuando eventuali modifiche statutarie ed elaborando un regolamento applicativo dello stesso;
- definizione di regole di funzionamento delle riunioni consiliari in grado di semplificare e razionalizzare il processo decisionale, garantendo peraltro il corretto esercizio dello stesso;
- definizione di un Piano Triennale di intervento, sulla base della valutazione delle risorse interne necessarie, raggiungendo gradualmente la consistenza necessaria sulla base di specifici compiti e disponendo di supporti logistici adeguati alle iniziative che si intende assumere;
- definizione delle prescrizioni atte ad esercitare un controllo molto stretto sulle caratteristiche di formazione e di esperienza che devono essere espresse dai valutatori degli Organismi di certificazione per il loro accreditamento, in sintonia con gli Organismi di accreditamento internazionale, con un aggiornamento delle stesse sulla base delle esperienze maturate in materia, sviluppando in particolare azioni di controllo e di sorveglianza sui percorsi professionali dichiarati dagli Organismi di certificazione per i propri valutatori e sugli interventi formativi da essi esercitati sui valutatori stessi;
- analisi della situazione gestionale ed operativa in atto onde individuare eventuali azioni correttive nelle regole adottate, con particolare attenzione ai tempi con cui sono articolate le singole fasi del processo di accreditamento, delle sue estensioni e dei suoi rinnovi, nonché delle azioni di sorveglianza;
- definizione dei contenuti e dei tempi con cui sviluppare sia incontri periodici con i soggetti elencati al punto 2.3, sia le conseguenti analisi conoscitive dell'intero "Sistema Qualità Italia" con un'apposita unità organizzativa preposta alle relazioni esterne, con un sistematico collegamento con gli Organi di informazione;
- sviluppo di specifiche campagne di sensibilizzazione in materia di certificazione e accreditamento, sia attraverso una partecipazione attiva al tavolo del "Sistema Qualità Italia", sia attraverso periodiche presenze a Convegni e Seminari sull'argomento;
- diffusione degli accordi multilaterali con gli altri paesi europei, evidenziando le opportunità consentite dalla loro utilizzazione da parte delle Aziende con certificazione accreditata nei loro rapporti internazionali e sviluppando le azioni atte a garantire a livello europeo comportamenti uniformi nell'accREDITAMENTO degli Organismi di certificazione;
- definizione di un Progetto informatico innovativo, costituendo un'apposita banca dati in grado di assicurare risposte certe e tempestive ai Soci ed alle Aziende interessate al processo di certificazione, con riferimento alle regole seguite in sede di accREDITAMENTO, alle caratteristiche degli Organismi di certificazione accreditati, ai riferimenti normativi e legislativi di settore oltre a tutte le informazioni e ai collegamenti inerenti tutti quegli aspetti che sono oggetto di continue richieste informative;

- riesame delle impostazioni tariffarie per gli Organismi di certificazione, individuando altre possibili fonti di finanziamento anche sulla base di quanto operato a livello internazionale;
- collaborazione onerosa con i grandi Organismi pubblici e para-pubblici, per specifici progetti di applicazione diffusa della certificazione nell'ottica di una sempre maggiore integrazione tra l'area volontaria e quella cogente.

4. Nuovi settori

Negli ultimi due anni sono stati interessati dalla certificazione nuovi settori, con uno sviluppo particolare di quello automobilistico e di quello ambientale.

Relativamente al primo, le più importanti industrie automobilistiche mondiali hanno da qualche tempo promosso nuovi metodi di valutazione dei loro fornitori, abbandonando la verifica diretta di parte seconda e adottando invece un sistema di certificazione che si basa sulla relazione "Ente di accreditamento-Organismo di certificazione-Azienda". Già dal 1995 Sincert è stato abilitato dai tre maggiori produttori nord americani (Chrysler, Ford e General Motors) ad accreditare Organismi di certificazione operanti secondo lo schema QS-9000: al 22 luglio 1999 ne sono stati accreditati 11. Nel 1996 ha inoltre raggiunto un accordo con Anfia (Associazione Nazionale Fra Industrie Automobilistiche) per rilasciare accreditamenti ad organismi che certificano secondo lo schema AVSQ'94: al 22 luglio 1999 risultano accreditati 12 organismi di certificazione. Siccome dal 2000 i due schemi sopra ricordati saranno unificati (vedi ISO TS 16949), Sincert sta definendo gli accordi quadro per continuare a gestire anche questo nuovo schema.

Il 1996 ha visto anche l'avvio dell'accREDITAMENTO dei primi organismi in Italia per il Sistema di Gestione Ambientale (SGA).

Attualmente Sincert ha già accreditato 3 Organismi nel settore, ma altri 4 Organismi sono in fase di accreditamento e potranno, presumibilmente a breve tempo, operare a sostegno delle migliaia di aziende che stanno intraprendendo il percorso della certificazione ambientale, in conformità alle norme ISO 14000.

Il numero delle aziende che hanno già ottenuto la certificazione del proprio sistema di gestione ambientale è passato così dalle 22 società certificate al dicembre 1996, alle 112 del dicembre 1998 e alle 172 del giugno 1999. Inoltre è stata sottoscritta una convenzione con Anpa (Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente) con lo scopo principale di mettere a punto le procedure di accreditamento dei verificatori ambientali in accordo con lo schema comunitario EMAS, sviluppando i regolamenti necessari sulla traccia delle procedure già adottate da altri organismi europei operanti in questo campo.

Sincert infine, a fronte delle problematiche inerenti l'applicazione della Legge Merloni, ha lanciato nei mesi scorsi un gruppo di lavoro specifico sulla certificazione di imprese costruttrici a fronte della ipotesi dei "requisiti minimi" previsti dall'allegato al regolamento attuativo della "Merloni ter". I risultati di questo lavoro, portato avanti con la fattiva partecipazione di Organismi di Certificazione già operanti nel settore, sarà presentato al prossimo Convegno unificato sull'AccREDITAMENTO, previsto a Milano in data 5-6 Luglio 2000.

Già operativa invece l'attività di accREDITAMENTO di organismi di ispezione che si propongono come organismi di controllo per la validazione di progetti.

5. Il settore Servizi Informatici

Nell'area servizi informatici e affini ricadono una varietà di problemi di accreditamento e certificativi tra di loro anche molto diversi. Quelli forse più significativi sono:

- certificazione di servizi informatici;
- certificazione del software;
- certificazione dei siti internet;
- certificazione del commercio elettronico;
- certificazione dei CSP (Certification Service Providers);

Il primo caso è formalmente il più semplice, nel senso che le norme di riferimento (ISO 9000) e le regole procedurali seguite per l'accREDITAMENTO di Organismi di Certificazione operanti nel settore EA 33 (Information Technology) sono chiaramente definite ed oramai applicate da tempo. Sincert in particolare ha accreditato 20 OdC nel settore, che a loro volta hanno certificato oltre 750 aziende.

La certificazione dei siti Internet o più in generale di attività di commercio elettronico non risulta invece ancora attivata in quanto non esistono norme di settore cui fare specifico riferimento. Pur se a livello pubblicitario qualcuno parla di numerosi OdC accreditati nel settore, in realtà si scopre che gli stessi sarebbero abilitati a concedere la "certificazione di qualità". Situazione di per sé già molto anomala visto che la certificazione può essere solo di conformità, mentre la certificazione di qualità non significa nulla, se non uno specchietto per le allodole. Nel settore Sincert non ha comunque sinora accreditato alcun organismo.

La certificazione di prodotto (software) non risulta ancora particolarmente sviluppata, se non in quei casi in cui si parla di omologazione di strumenti che sono gestiti da un software dedicato, in conformità a quanto previsto

dalla Direttiva per gli strumenti di misura. In questo caso il documento di riferimento è una Guida predisposta dal Gruppo WELMEC WG7, documento sviluppato per l'ambito della metrologia legale ma di utilizzo molto generale.

Infine, come cappello generale che coinvolge anche i casi precedenti, esiste la certificazione dei CSP, entità delegate alla emissione di certificati di conformità ai requisiti della Direttiva 1999/93/EC sulla firma elettronica. In questo caso non esiste una normativa specifica ma la linea di tendenza a livello europeo è quella di seguire la norma EN 45012, integrata dal documento EA/7-03 e dal Draft EA-WG5 di una specifica Guida di settore. La maggior parte dei Servizi di AccredITAMENTO europei risulta infatti già coinvolta a livello nazionale dalle rispettive Autorità Pubbliche (Ukas, Rva, Nab, Swedac, Cofrac, Enac, Sas) per cui l'EA ha immediatamente istituito un gruppo di lavoro ad hoc che sta definendo assieme ad EESSI il relativo documento.

6. Iter dell'accREDITAMENTO

Ricevuta una domanda di accREDITAMENTO, la Direzione del Sincert dà avvio alla fase istruttoria, controllando che tutta la documentazione richiesta sia stata inviata e che sia conforme a quanto stabilito dalla normativa di riferimento e dal Regolamento. Ove risulti che le informazioni fornite non siano conformi, corrette, complete o non siano state sufficientemente sviluppate, il richiedente verrà invitato ad effettuare la correzione e/o il completamento.

Il solo esame della documentazione non è però sufficiente a determinare la competenza e l'integrità di un Organismo di certificazione. Pertanto il Sincert si avvale di ispettori per

eseguire una valutazione "sul campo". Gli ispettori devono assicurarsi che le procedure utilizzate nella pratica dall'Organismo di certificazione siano in accordo con quanto indicato nella documentazione inviata con la domanda. Per completare la valutazione gli ispettori del Sincert saranno anche testimoni di una o più visite di valutazione e/o di sorveglianza effettuate da ispettori dell'Organismo di certificazione presso un'azienda che è stata oggetto di certificazione o delle attività per la certificazione del personale.

Il comitato di Accreditamento, sulla base dei risultati dell'istruttoria e del rapporto redatto dagli ispettori a seguito delle visite di valutazione, determina se l'Organismo richiedente è conforme ai criteri che regolano la concessione dell'accREDITAMENTO. In caso di esito positivo, propone al Consiglio Direttivo la concessione dell'accREDITAMENTO per le decisioni in merito.

L'Organismo di certificazione accREDITATO viene sottoposto periodicamente a controlli, per verificare il mantenimento delle condi-

zioni che ne hanno consentito l'accREDITAMENTO. La frequenza dei controlli ed il tipo di verifiche da effettuare vengono fissati dal Comitato di AccREDITAMENTO. In generale le visite di controllo vengono effettuate ad intervalli annuali e, di norma, una volta ogni quattro anni si procede ad un riesame completo. Controlli più frequenti possono essere effettuati se ci sono ragioni di dubitare che il funzionamento dello schema, per il quale l'Organismo di certificazione è stato accREDITATO, non sia regolare.

Sincert, dalla sua nascita, ha in pochi anni affrontato e risolto problemi di notevole complessità: tanti altri d'ora in avanti, e forse più difficili, l'aspettano, poiché sempre più complessi diventano i mercati e le realtà in cui le aziende (e quindi gli Organismi di certificazione e gli Enti di accREDITAMENTO) si trovano ad operare alla ricerca della qualità.

Ma i traguardi e soprattutto il modo con cui Sincert li ha raggiunti fanno essere ottimisti - probabilmente a ragione - sul futuro dell'AccREDITAMENTO e sul Sistema Qualità in Italia.